

## **“PICCOLI COMUNI E LIVELLI DI VITALITÀ DEL TERRITORIO”**

### **Premessa**

La ricerca, di cui si illustrano di seguito alcuni risultati preliminari, è stata organizzata nell’ambito delle attività di approfondimento svolte dall’Osservatorio sui piccoli comuni organizzato dal Formez all’interno del progetto “Cooperazione inter-istituzionale regioni autonomie locali. Azioni di monitoraggio, formazione e assistenza per il supporto ai comuni di minore dimensione demografica” finanziato dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Parte attiva nella ricerca è stata svolta anche dall’ANCI che ha collaborato alla buona riuscita della rilevazione presso i comuni coinvolti.

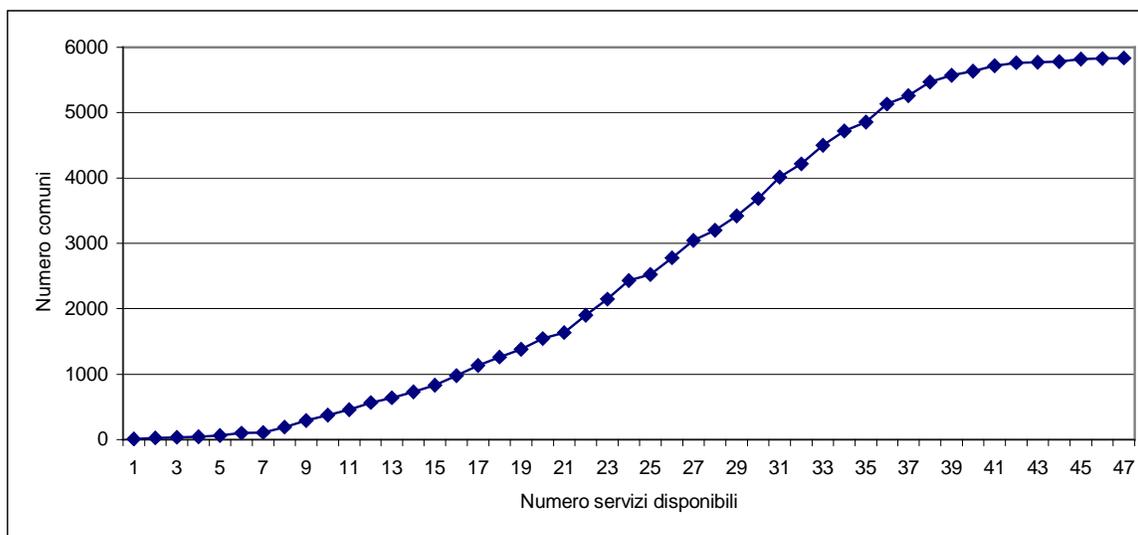
### **1. Obiettivi e metodi**

Lo scopo della ricerca era quello di rilevare nei comuni di piccole dimensioni la presenza e la numerosità di servizi e/o di infrastrutture in grado di garantire la soddisfazione dei bisogni della cittadinanza. I servizi considerati (52) possono essere raggruppati in 9 tipologie (consumo, manutenzione, supporto finanziario, comunicazione, salute, istruzione, cultura, trasporto e sicurezza). In connessione con i dati rilevati, l’analisi ha avuto come obiettivi quelli di conoscere il livello di variabilità nelle dotazioni di servizi tra i comuni considerati, anche con riferimento alla loro diversa dimensione, le modificazioni intervenute nella disponibilità dei servizi rispetto al passato e le eventuali modificazioni future. L’anno di riferimento della rilevazione è il 2004. Le interviste hanno interessato un campione di 583 amministrazioni comunali rappresentativo dei 5.836 comuni italiani con una popolazione fino a 5.000 abitanti. Nella selezione dei comuni si è fatto riferimento alla tecnica del campionamento casuale semplice con quote proporzionali rispetto alla regione di appartenenza, alla classe dimensionale e alla zona altimetrica. Ciò ha comportato la definizione di 20 strati riferiti alle regioni, 2 riferiti alla classe dimensionale (comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti e comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 5.000 abitanti residenti) e 3 riferiti alla zona altimetrica (montagna, collina e pianura), per un totale di 120 (20x2x3) strati campionari. Il numero dei comuni rispondenti è stato pari a 435 (74,6% dei comuni del campione). Le informazioni rilevate, adeguatamente riportate all’universo ai fini dell’analisi, sono state fornite dai sindaci o dai segretari comunali. La rilevazione sul campo è stata preceduta dall’invio del questionario alle amministrazioni comunali campionate ed è stata seguita da un gruppo di intervistatori precedentemente addestrati all’intervista telefonica.

## 2. Quadro di sintesi

In generale, si osserva che nella maggior parte dei comuni la varietà di servizi disponibili appare molto accentuata. In particolare, risultano essere poco più del 10% i comuni per i quali si rileva una scarsa disponibilità di servizi (fino a un numero massimo di 15 dei 52 in esame), mentre nella metà e oltre dei comuni rispondenti la disponibilità cresce fino a contare 30 o più tipi di servizi in attività (Figura 2.1). La disponibilità varia notevolmente a seconda della dimensione dei comuni (Tavola 2.1). Infatti essa tende ad essere maggiore nei comuni che hanno più di 3.000 abitanti. Nell'1,9% del totale dei comuni osservati si rilevano fino a un massimo di 10 tipologie di servizi disponibili. Nei comuni con più di 3.000 abitanti il numero minimo di servizi disponibili risulta essere pari a 11 e in oltre il 90% dei casi si rileva all'interno del territorio comunale una varietà superiore a 30 tipi diversi di servizi disponibili.

**Figura 2.1 – Numero di servizi disponibili nei comuni di piccole dimensioni. Anno 2004 (frequenze cumulate)**



**Tavola 2.1 - Numero di servizi disponibili in comuni di piccole dimensioni. Anno 2004 (in percentuale)**

Disponibilità	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
fino a 10	13,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9
11-20	69,1	33,8	2,7	0,0	0,0	2,3	17,5
21-30	14,7	60,0	50,0	20,6	9,5	0,0	32,7
oltre 30	2,9	6,3	47,3	79,4	90,5	97,7	47,8

### **3. Analisi per tipologia di servizio**

L'analisi può essere ulteriormente approfondita classificando le tipologie di servizi disponibili in 9 gruppi omogenei.

#### **3.1 Servizi per la vendita di prodotti di consumo**

La disponibilità di *servizi per la vendita di prodotti di consumo* (Tavola 3.1.1), pur essendo molto frequente nel complesso dei comuni esaminati, varia in misura significativa a seconda del tipo di servizio e al variare della dimensione demografica. Bar, alimentari (in senso lato), rivendite di tabacchi e ristoranti sono i tipi di servizio più diffusi in tutti i comuni considerati e, in particolare, risultano presenti nella totalità dei comuni con più di 1.000 abitanti e in oltre il 90% dei comuni con popolazione compresa tra 500 e 1.000 abitanti. I restanti tipi di servizio (negozi di abbigliamento, mercati settimanali, casalinghi, mercerie, distributori di carburante, alberghi e/o pensioni) complessivamente meno diffusi dei precedenti, risultano sistematicamente più presenti soprattutto nei piccoli comuni di maggiori dimensioni laddove solo una scarsa quota dei comuni minori (fino a 1.000 abitanti) ne risulta provvista. Infine, si rileva che poco più della metà dei comuni con oltre 3.000 abitanti dispone di tutte le tipologie di servizi per il consumo qui rappresentate, mentre la gamma completa di offerta è presente solo nel 5% dei comuni con popolazione compresa tra 500 e 1000 abitanti e non lo è mai nei comuni che non superano i 500 abitanti.

In rapporto alla popolazione residente (Tavola 3.1.2) la classifica delle disponibilità di servizi per il consumo viene leggermente modificata anche se negozi di alimentari (in senso lato), bar e ristoranti rappresentano anche da questo punto vista i servizi più diffusi nei piccoli comuni a prescindere dalla classe di dimensione demografica a cui appartengono.

**Tavola 3.1.1 - Comuni con disponibilità di servizi per la vendita di prodotti di consumo, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004 (in percentuale)**

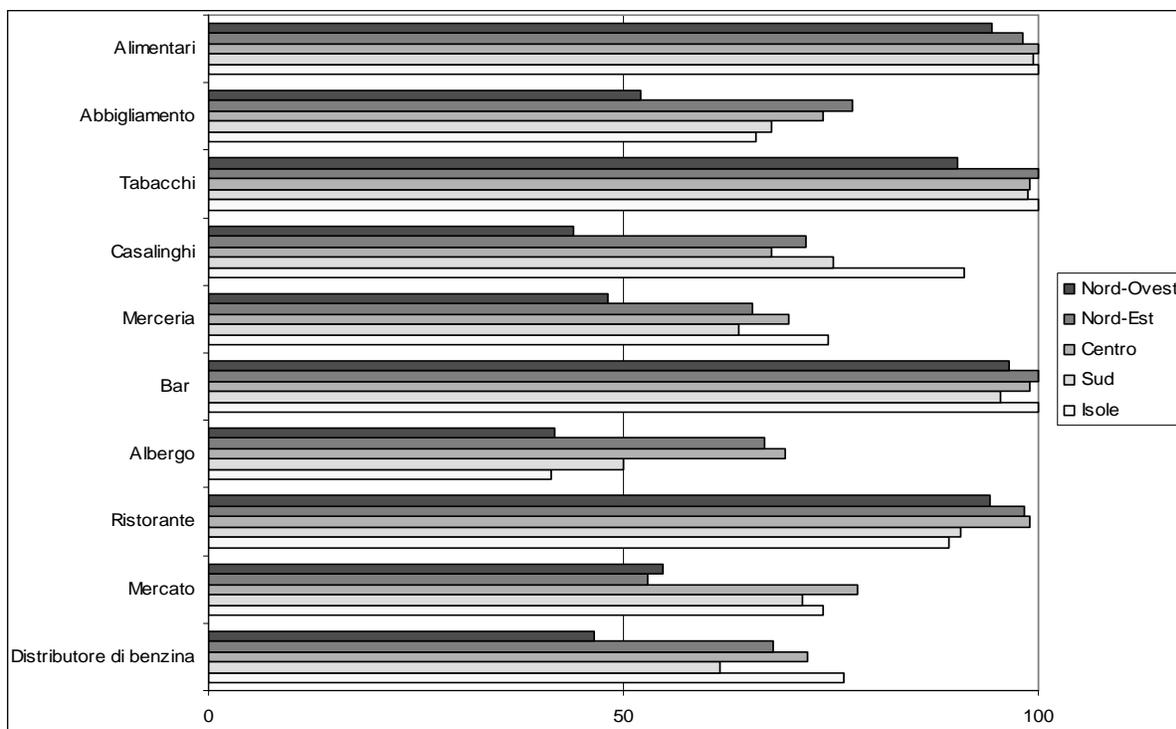
Servizi per il consumo	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Alimentari (panificio, latteria, macelleria, fruttivendolo)	88,2	95,0	100,0	100,0	100,0	100,0	97,3
Abbigliamento	11,8	33,8	68,8	91,2	93,7	100,0	63,2
Tabacchi	76,5	95,0	100,0	100,0	100,0	100,0	95,6
Casalinghi / ferramenta	20,6	28,8	70,5	86,8	90,5	95,5	62,5
Merceria	19,1	35,0	60,7	85,3	85,7	88,6	59,2
Bar	86,8	96,3	100,0	100,0	100,0	100,0	97,4
Albergo / Pensione	30,9	41,3	51,8	57,4	66,7	70,5	51,0
Ristorante / Pizzeria	76,5	91,3	97,3	98,5	100,0	100,0	93,9
Mercato settimanale	13,2	42,5	73,2	75,0	87,3	95,5	62,5
Distributore di benzina, gas e/o combustibili per uso domestico	10,3	36,3	58,9	83,8	90,5	95,5	58,6

**Tavola 3.1.2 - Numero di unità dedicate a servizi per la vendita di prodotti di consumo per 1.000 abitanti, , secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004**

Servizi per il consumo	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Alimentari (panificio, latteria, macelleria, fruttivendolo)	6,1	4,2	3,9	3,4	4,2	3,4	3,8
Abbigliamento	7,3	1,8	1,3	0,9	1,5	1,2	1,3
Tabacchi	3,8	1,9	1,2	1,2	1,0	0,9	1,2
Casalinghi / ferramenta	3,8	1,6	1,2	0,9	1,0	0,9	1,0
Merceria	4,0	1,6	0,9	0,6	0,5	0,5	0,7
Bar	7,6	4,2	3,3	2,9	3,1	2,7	3,2
Albergo / Pensione	13,8	2,7	3,0	1,0	1,4	1,0	1,8
Ristorante / Pizzeria	7,9	3,9	2,5	1,8	2,2	2,1	2,4
Mercato settimanale	2,8	1,6	1,1	0,9	0,4	0,3	0,7
Distributore di benzina, gas e/o combustibili per uso domestico	3,5	1,6	0,9	0,6	0,6	0,5	0,7

Dall'analisi dei dati suddivisi secondo la ripartizione geografica si può osservare, con qualche eccezione, che nelle Isole e nelle regioni del Centro è maggiore la quota di comuni provvisti di servizi per la vendita di prodotti di consumo (Figura 3.1.1).

**Figura 3.1.1 - Comuni con disponibilità di servizi per la vendita di prodotti di consumo, secondo la ripartizione geografica. Anno 2004 (in percentuale)**

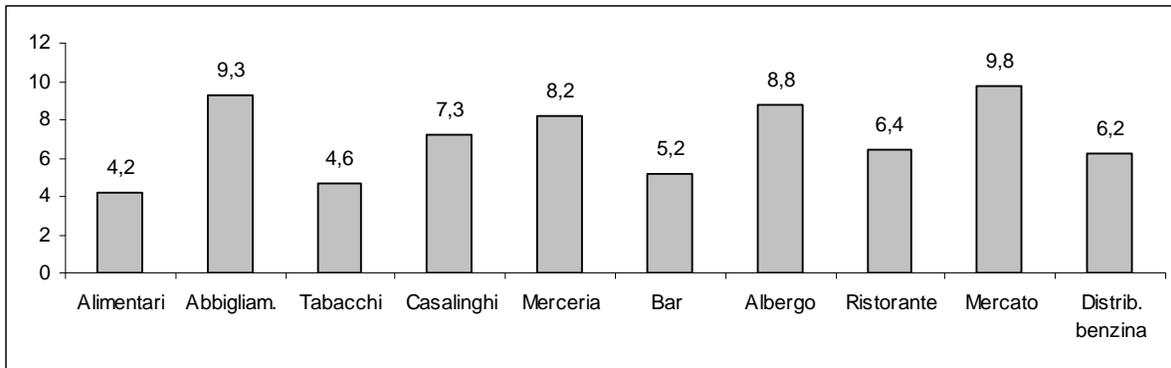


In generale, i cittadini per usufruire del servizio non disponibile nel proprio comune di residenza devono percorrere in media una distanza che oscilla da 4,2 a 9,8 km, per raggiungere rispettivamente negozi di alimentari in senso lato e mercati settimanali (Figura 3.1.2).

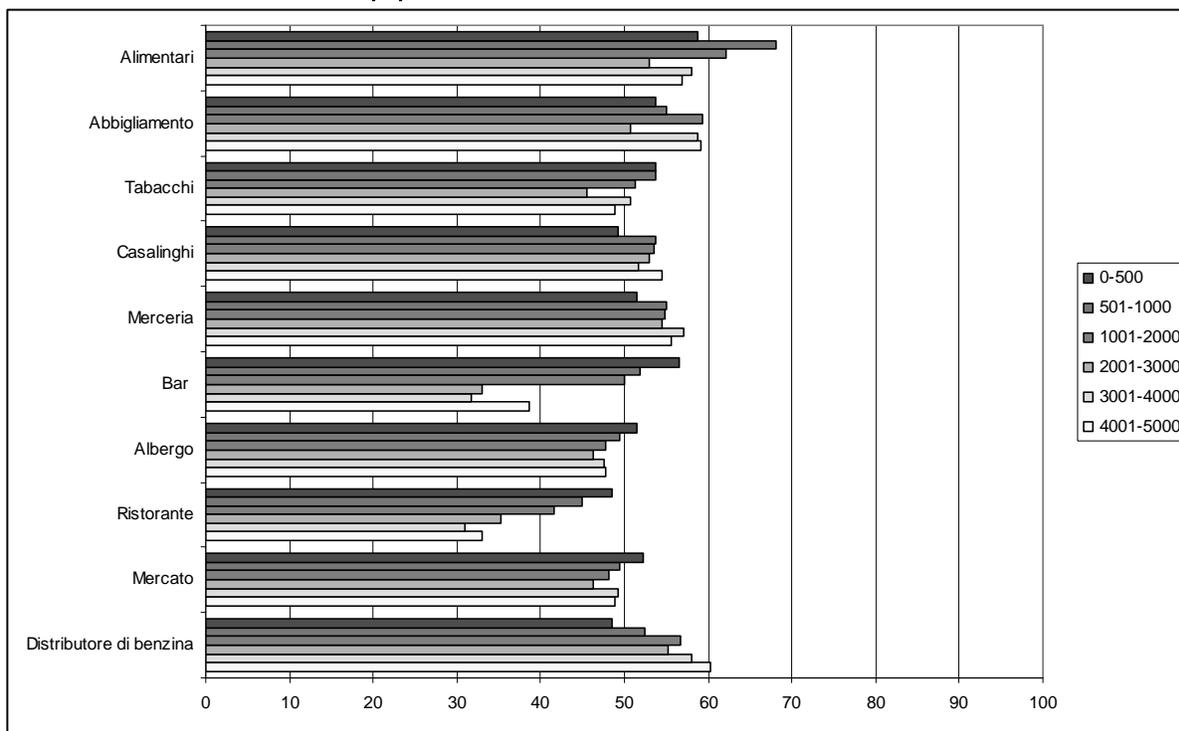
Rispetto alle modificazioni intervenute rispetto al decennio passato, nel complesso gli amministratori locali intervistati hanno dichiarato di percepire una sostanziale stabilità nella disponibilità dei servizi. Tuttavia, nei piccoli comuni di minori dimensioni (fino a 2.000 abitanti) la percezione degli amministratori è relativamente più ottimistica (Figura 3.1.3).

Un risultato analogo si è ottenuto con riferimento alle eventuali modificazioni future, sebbene nel complesso la percezione sia maggiormente orientata alla stabilità (Figura 3.1.4).

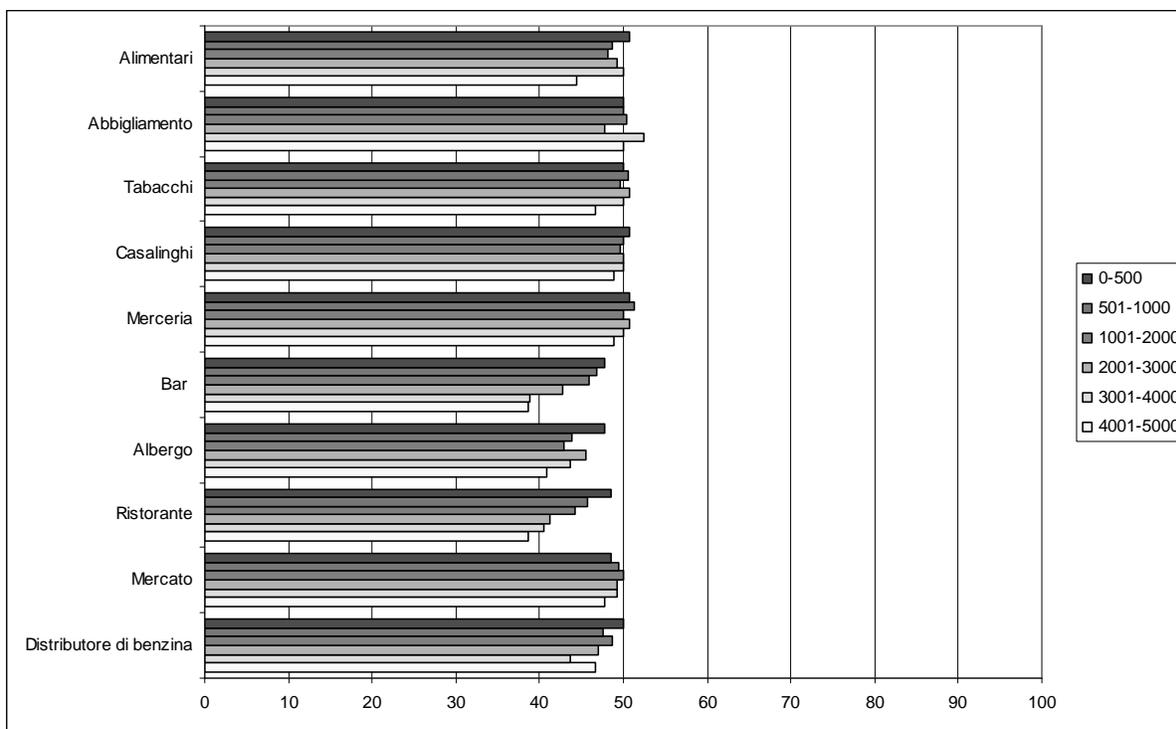
**Figura 3.1.2 – Comuni sprovvisti di servizi per la vendita di prodotti di consumo: distanza media in km del servizio più vicino per tipologia di servizio. Anno 2004**



**Figura 3.1.3 – Servizi per la vendita di prodotti di consumo: indice della tendenza passata secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



**Figura 3.1.4 – Servizi per la vendita di prodotti di consumo: indice dell'evoluzione futura secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



### 3.2 Servizi per la manutenzione domestica ordinaria

La disponibilità di *servizi per la manutenzione domestica ordinaria* è meno accentuata. Nel complesso, la quota di comuni in cui risultano presenti, l'elettricista, il falegname, l'idraulico e l'officina meccanica oscilla tra il 72,3% e il 75,7% (Tavola 3.2.1). L'assenza di tali servizi è particolarmente accentuata nei comuni fino a 1.000 abitanti; tale risultato è ancora più evidente se si considera che il 39,7% dei comuni più piccoli (fino a 500 abitanti) è del tutto privo di servizi di questo tipo e solo nel 2,9% di casi si registra la completa disponibilità di tutti e quattro i tipi di servizio considerati (contro l'86% rilevato per i comuni con più di 3.000 abitanti) .

La distribuzione normalizzata rivaluta la copertura di tutti i tipi di servizio di manutenzione spicciola soprattutto nei comuni minori, nei quali, infatti, l'indicatore assume regolarmente valori più elevati di quelli registrati per i comuni maggiori (Tavola 3.2.2).

Dall'analisi dei dati suddivisi secondo la ripartizione geografica si può osservare che i servizi per la piccola manutenzione sono relativamente più diffusi nei piccoli comuni del Nord-Est (Figura 3.2.1).

In assenza di disponibilità di tali servizi, la distanza media che separa l'utente dal servizio più vicino e soddisfare quindi il relativo bisogno è pari a circa 9 km (Figura 3.2.2).

Rispetto alle modificazioni intervenute rispetto al decennio passato e alle eventuali modificazioni future non si rilevano particolari cambiamenti nella disponibilità dei servizi (Figure 3.2.3 e 3.2.4).

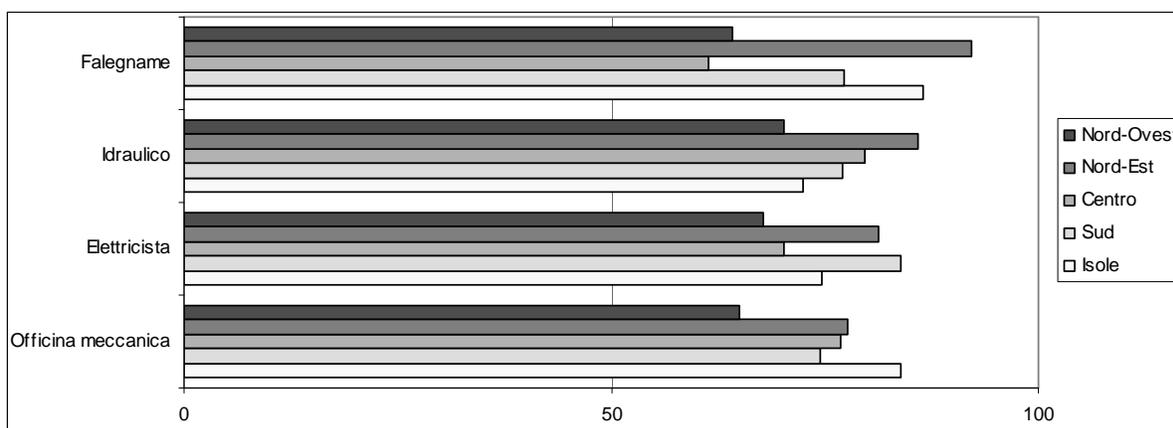
**Tavola 3.2.1 - Comuni con disponibilità di servizi per la piccola manutenzione, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004 (in percentuale)**

Servizi per la piccola manutenzione	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Falegname	29,4	60,0	79,5	86,8	93,7	97,7	72,9
Idraulico	30,9	66,3	82,1	91,2	92,1	97,7	75,7
Elettricista	23,5	63,8	81,3	91,2	93,7	97,7	74,1
Officina meccanica	19,1	55,0	78,6	100,0	93,7	95,5	72,3

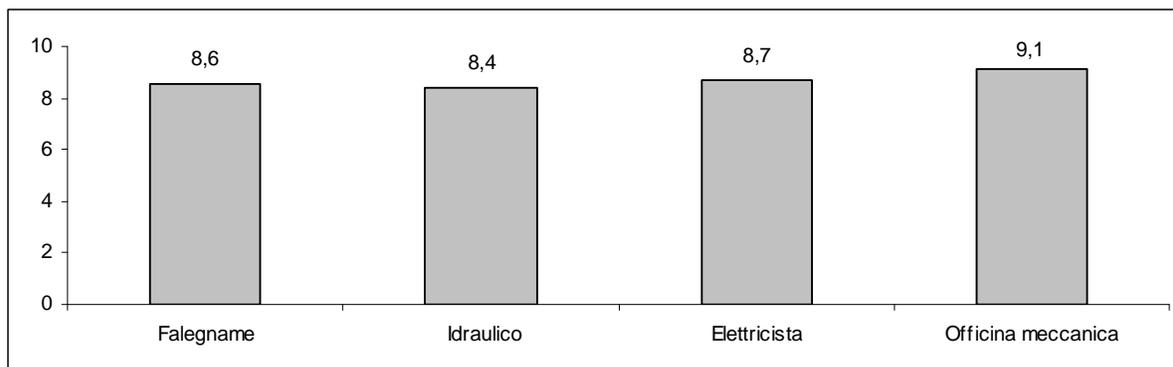
**Tavola 3.2.2 - Numero di unità dedicate a servizi per la piccola manutenzione per 1.000 abitanti, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004**

Servizi per la piccola manutenzione	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Falegname	4,5	2,3	1,4	1,0	0,8	0,8	1,1
Idraulico	4,4	2,1	1,4	1,1	1,0	1,0	1,2
Elettricista	4,4	1,8	1,2	1,0	0,9	1,0	1,1
Officina meccanica	4,5	1,8	1,4	1,1	1,0	1,1	1,2

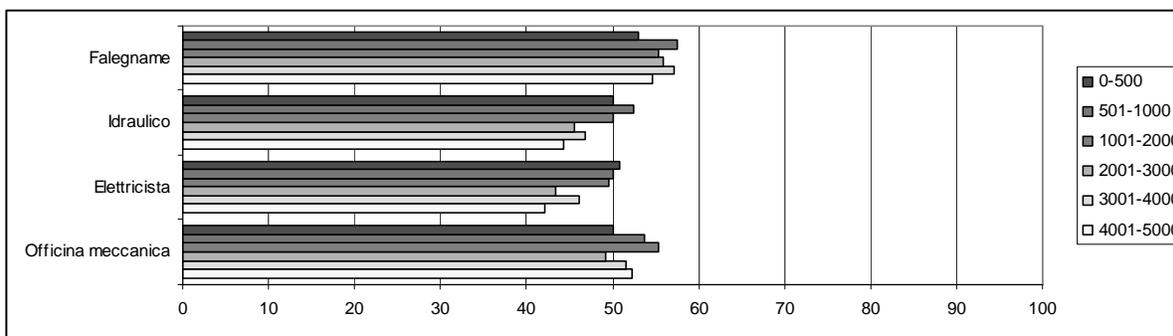
**Figura 3.2.1 - Comuni con disponibilità di servizi per la piccola manutenzione, secondo la ripartizione geografica. Anno 2004 (in percentuale)**



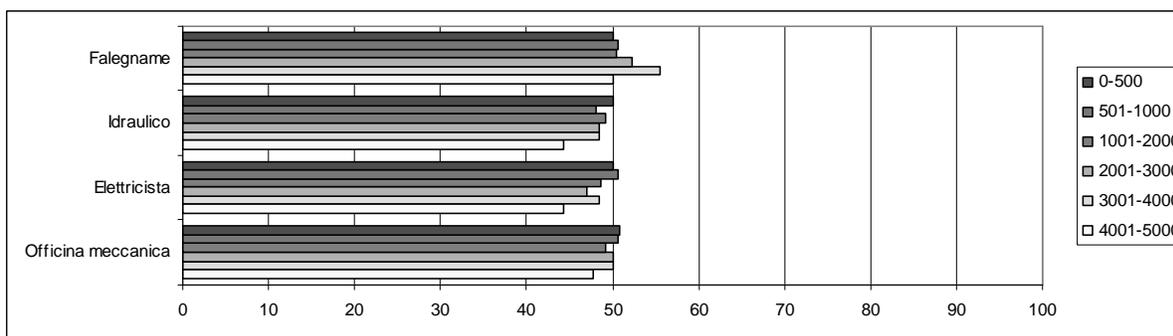
**Figura 3.2.2 – Comuni sprovvisti di servizi per la piccola manutenzione: distanza media in km del servizio più vicino per tipologia di servizio. Anno 2004**



**Figura 3.2.3 – Servizi per la piccola manutenzione: indice della tendenza passata secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



**Figura 3.2.4 – Servizi per la piccola manutenzione: indice dell'evoluzione futura secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



### 3.3 Servizi di trasporto pubblico

La disponibilità dei *servizi di trasporto pubblico* è fortemente variabile sia tra le tipologie di servizio sia in relazione alle dimensioni demografiche dei comuni. Il servizio più diffuso, in tutti i comuni analizzati, è il trasporto scolastico (scuolabus). Collegamenti con il territorio extra comunale, provinciale e/o regionale, fruibili mediante servizio di trasporto su pullman, sono generalmente disponibili in circa tre comuni su quattro (quindi un quarto dei comuni

ne risulta escluso). Auto pubbliche e ancor più i servizi ferroviari sono i meno disponibili. In generale, comunque, si deve osservare che il 5,1% dei comuni non dispone di alcun tipo di servizio di trasporto pubblico (12% dei comuni fino a 500 abitanti e 10% dei comuni con popolazione compresa tra 501 e 1.000 residenti) e solo nel 5,5% dei casi si rileva una piena disponibilità, percentuale che sale al 15% nei comuni con più di 3.000 abitanti (Tavola 3.3.1).

In rapporto alla popolazione residente, il servizio di trasporto su pullman risulta nel complesso quello maggiormente presente e con maggiore evidenza nei comuni con meno di 2.000 abitanti (Tavola 3.3.2).

I piccoli comuni del Sud e del Centro, rispetto alle altre aree del paese, risultano relativamente più provvisti di servizi di trasporto scolastico e di trasporto su pullman e i primi, insieme ai piccoli comuni del Nord-Ovest, sono anche quelli più serviti dalla rete ferroviaria (Figura 3.3.1). Nei comuni che ne risultano sprovvisti, la distanza media dalla stazione più vicina è pari a 18 km (Figura 3.3.2). Secondo le percezioni degli amministratori locali, rispetto alla disponibilità e/o diffusione dei servizi di trasporto pubblico, nessuna modifica di rilievo sembra ci sia stata nel passato né è prevista per il futuro (Figure 3.3.3 e 3.3.4).

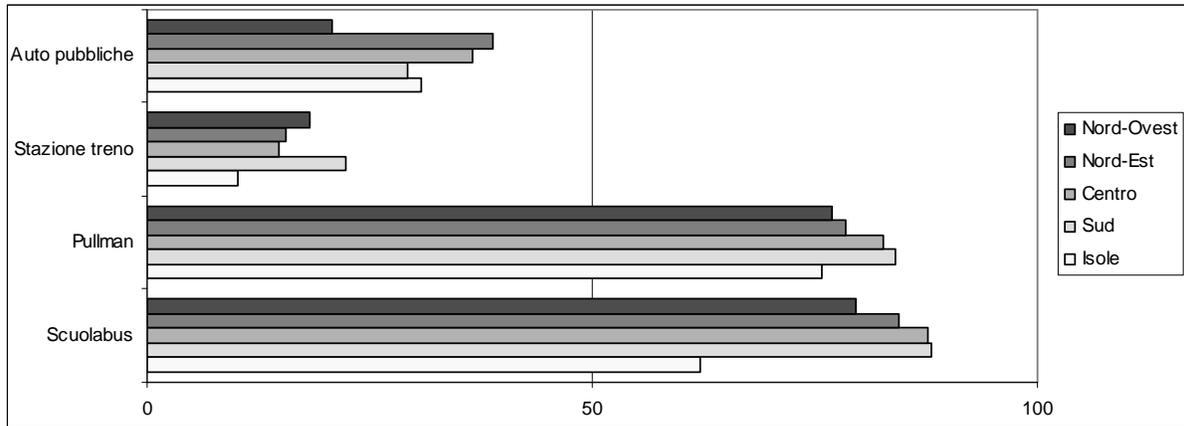
**Tavola 3.3.1 - Comuni con disponibilità di servizi per il trasporto pubblico, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004 (in percentuale)**

Servizi di trasporto pubblico	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Auto pubbliche	11,8	16,3	25,0	35,3	41,3	56,8	27,8
Stazione treno	4,4	8,8	14,3	27,9	31,7	27,3	17,3
Pullman	72,1	71,3	83,9	82,4	77,8	88,6	79,1
Scuolabus	76,5	71,3	82,1	89,7	88,9	88,6	81,9

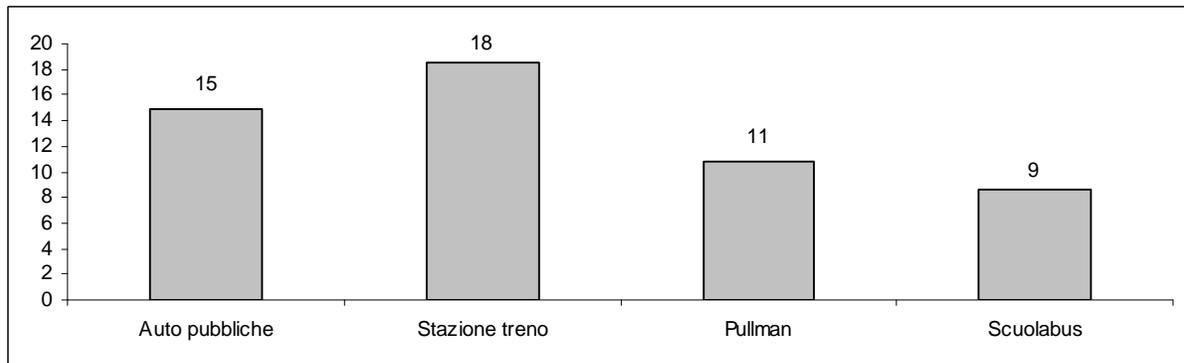
**Tavola 3.3.2 - Numero di unità dedicate a servizi per il trasporto pubblico per 1.000 abitanti, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004**

Servizi Trasporto	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Auto pubbliche	4,0	1,7	1,5	0,9	0,7	0,5	0,9
Stazione treno	14,5	1,4	0,7	0,5	0,3	0,2	0,5
Pullman	9,2	3,8	2,6	1,5	1,1	0,7	1,8
Scuolabus	4,4	1,5	0,9	0,6	0,6	0,5	0,8

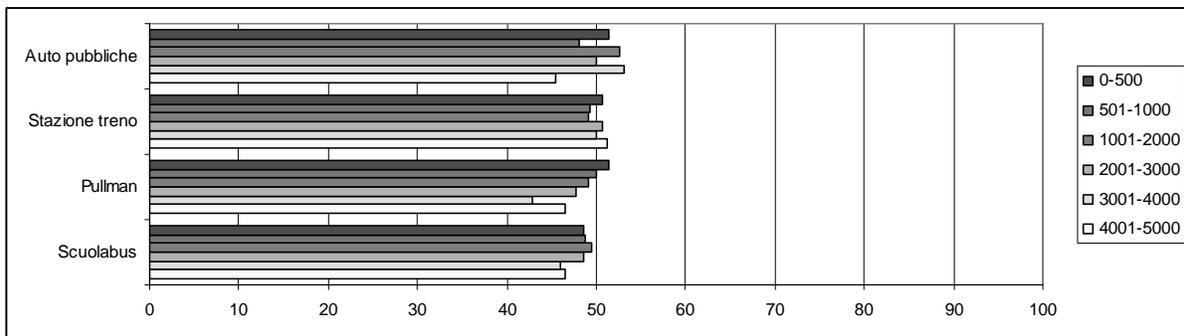
**Figura 3.3.1 - Comuni con disponibilità di servizi per il trasporto pubblico, secondo la ripartizione geografica. Anno 2004 (in percentuale)**



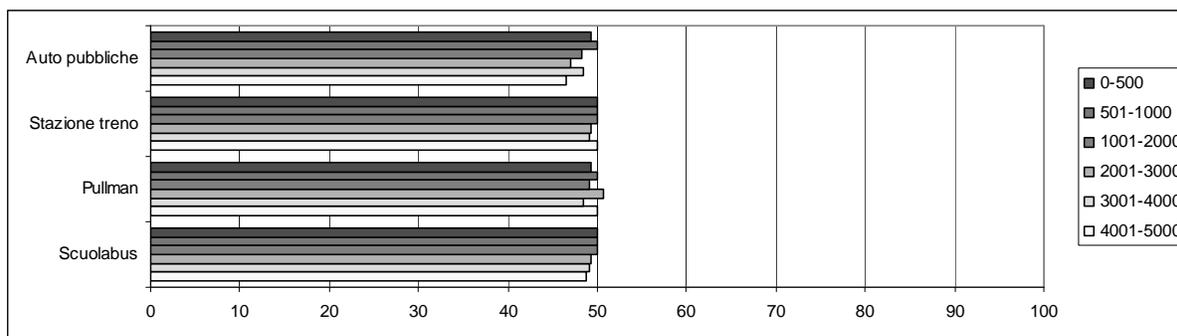
**Figura 3.3.2 – Comuni sprovvisti di servizi per il trasporto pubblico: distanza media in km del servizio più vicino per tipologia di servizio. Anno 2004**



**Figura 3.3.3 – Servizi per il trasporto pubblico: indice della tendenza passata secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



**Figura 3.3.4 – Servizi per il trasporto pubblico: indice dell'evoluzione futura secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



### 3.4 Servizi di comunicazione e di informazione

L'accesso ai *servizi di comunicazione e di informazione (genericamente intesa)* è oggi gestibile individualmente; tuttavia, non essendo questa soluzione sempre praticabile, la disponibilità di servizi pubblici che garantiscono l'utilizzo di informazioni segnala la presenza di un territorio aperto e amichevole nei confronti dei flussi di comunicazioni e di informazioni che circolano nella società in cui tutti viviamo. Da questo punto di vista, le risposte raccolte (Tavola 3.4.1) segnalano che il tradizionale posto telefonico pubblico, nonostante la grande disponibilità di impianti fissi e mobili registrata in Italia, è ancora molto diffuso, in quasi tutti i comuni (80,3%). Le rivendite di giornali e riviste rappresentano, comunque, il servizio maggiormente diffuso nei comuni in esame: nell'86% si rileva la presenza di almeno un punto di vendita. Gli *internet point* risultano, invece, ancora scarsamente diffusi nei contesti locali di piccole dimensioni. La loro presenza è, infatti, osservata solo nel 16,6% dei casi e con maggiore evidenza nei piccoli comuni del Nord-Est (26,1%). Nei comuni in cui questo servizio è assente, la distanza media per raggiungere il primo *Internet point* più vicino è pari a 19 km (Figura 3.4.1).

In generale, dalle dichiarazioni degli intervistati risulta che, rispetto al passato, la percezione circa la disponibilità del posto telefonico pubblico è relativamente più ottimistica, soprattutto nei comuni di più piccole dimensioni, rispetto agli due tipi di servizio (Figura 3.4.2).

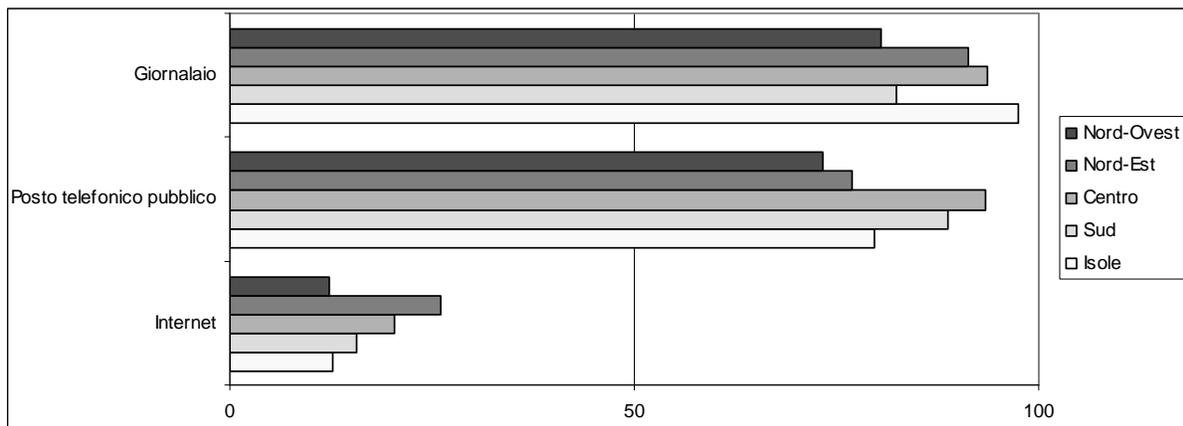
**Tavola 3.4.1 - Comuni con disponibilità di servizi di comunicazione e/o informazione accessibili al pubblico, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004 (in percentuale)**

Comunicazione/Informazione	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Giornalaio	47,1	80,0	92,0	100,0	98,4	100,0	86,0
Posto telefonico pubblico	70,6	81,3	82,1	80,9	84,1	81,8	80,3
Internet point	7,4	11,3	12,5	25,0	31,7	20,5	16,6

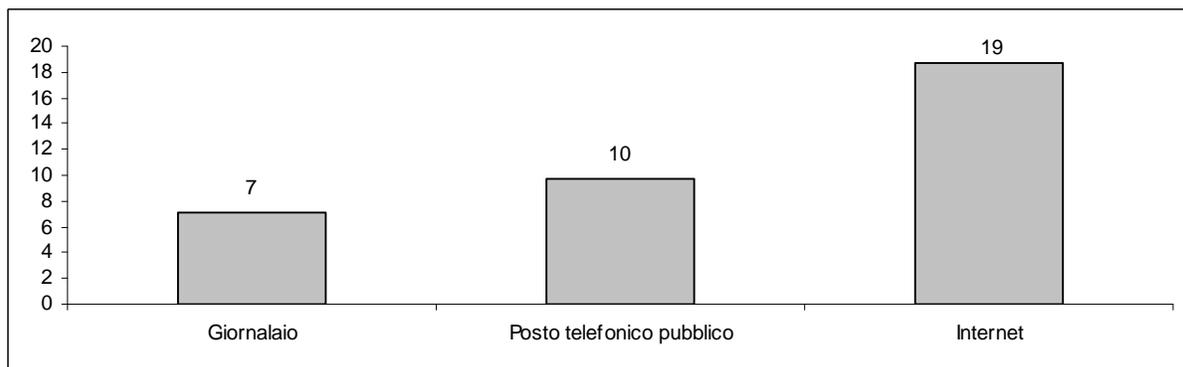
**Tavola 3.4.2 - Numero di unità dedicate a servizi di comunicazione e/o informazione accessibili al pubblico per 1.000 abitanti , secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004**

Servizi Comunicazione/Informazione	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Giornalaio	3,4	1,7	0,9	0,6	0,7	0,6	0,8
Posto telefonico pubblico	4,0	1,9	1,1	0,7	0,9	0,6	1,0
Internet point	3,5	1,3	0,8	0,5	0,6	0,3	0,6

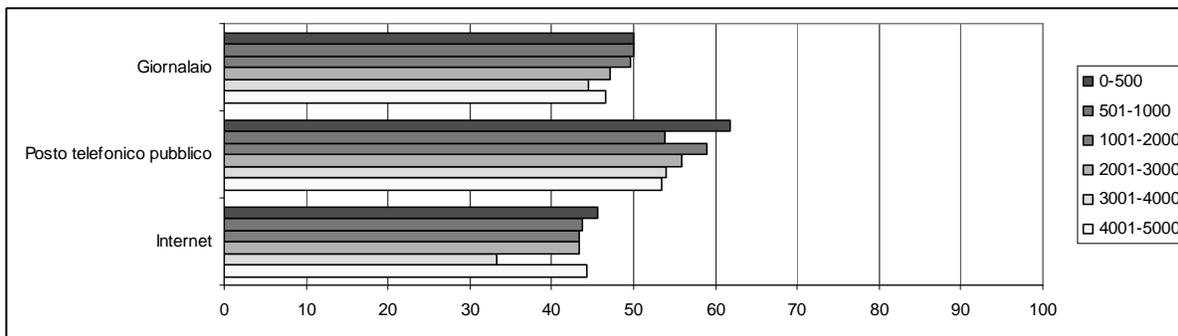
**Figura 3.4.1 - Comuni con disponibilità di servizi di comunicazione e/o informazione accessibili al pubblico, secondo la ripartizione geografica. Anno 2004 (in percentuale)**



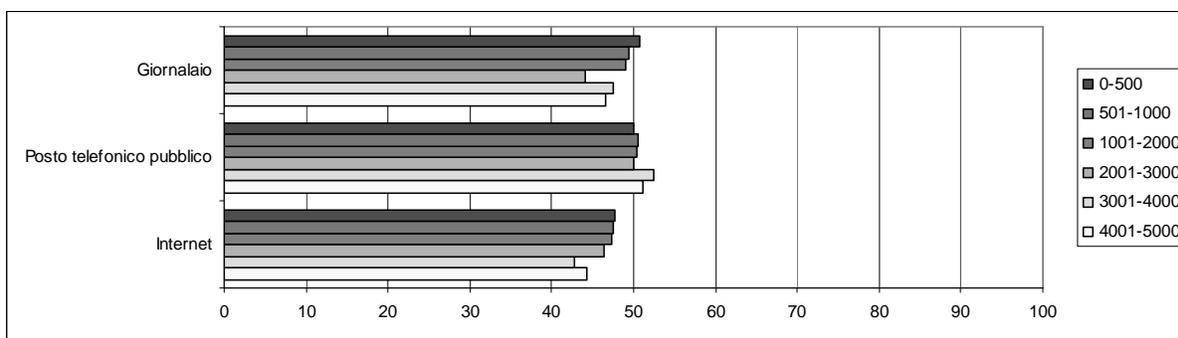
**Figura 3.4.2 – Comuni sprovvisti di servizi di comunicazione e/o informazione accessibili al pubblico: distanza media in km del servizio più vicino per tipologia di servizio. Anno 2004**



**Figura 3.4.3 – Servizi di comunicazione e/o informazione accessibili al pubblico: indice della tendenza passata secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



**Figura 3.4.4 – Servizi di comunicazione e/o informazione accessibili al pubblico: indice dell'evoluzione futura secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



### 3.5 Servizi di comunicazione economica

La gestione dei flussi finanziari che possono interessare singoli individui, famiglie, imprese e istituzioni costituisce una delle funzioni rilevanti dei sistemi di comunicazione sociale. In quest'ottica, l'accessibilità a *servizi di comunicazione economica* rappresenta una delle basi su cui si reggono i processi cruciali di inclusione sociale, legati alla gestione degli scambi economici. A tale riguardo, la ricerca ha considerato quattro tipologie di servizi: servizi postali, sportelli bancari, servizi bancomat e postamat. Dall'esame dei dati riportati nella tavola 3.5.1 si osserva che il tipo di servizio più diffuso è quello postale essendo presente nel 96% dei comuni di piccole dimensioni (100% dei piccoli comuni del Sud). Inoltre, il servizio postale, secondo il parere degli amministratori locali intervistati, è relativamente più disponibile che in passato (Figura 3.5.1). Al secondo posto si collocano i servizi bancari la cui disponibilità è presente nel 66,9% dei comuni esaminati, ma con una forte variabilità a seconda delle dimensioni dei comuni e dell'area geografica. Infatti, lo sportello bancario è presente solo nel 16,2% dei comuni con popolazione fino a 500 abitanti e nel 41,3% di quelli con popolazione compresa tra 501 e 1.000 abitanti; si rileva,

inoltre, una maggiore diffusione nei comuni del Nord-Est e delle Isole (89,4% e 84,1%, rispettivamente) (Figura 3.5.2). Ad ogni modo, la quota dei comuni in cui risulta disponibile il servizio di sportello bancario cresce al crescere delle dimensioni dei comuni con un massimo pari al 97,7% nel caso dei comuni con popolazione compresa tra 4.001 e 5.000 abitanti. I servizi bancomat sono ben più diffusi dei servizi postamat: i primi risultano attivi nel 60,6% dei comuni, i secondi solamente nel 19,1%; tuttavia, anche in questo caso la dimensione dei comuni serviti gioca un ruolo rilevante: i servizi bancomat sono, infatti, molto più diffusi nei comuni relativamente più grandi di quanto non lo siano i servizi postamat.

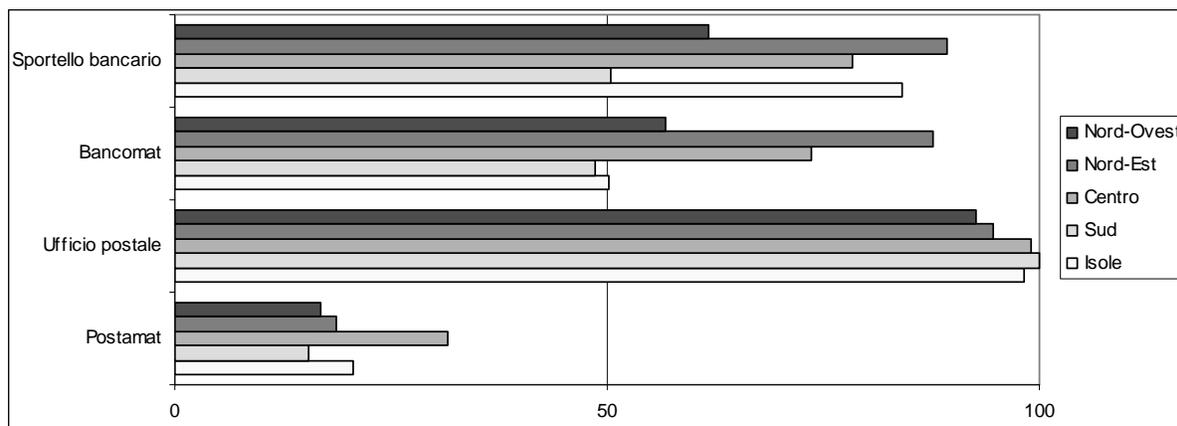
**Tavola 3.5.1 - Comuni con disponibilità di servizi finanziari, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004 (in percentuale)**

Servizi finanziari	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Sportello bancario	16,2	41,3	77,7	86,8	93,7	97,7	66,9
Bancomat	8,8	35,0	67,0	82,4	92,1	97,7	60,6
Ufficio postale	83,8	93,8	99,1	100,0	100,0	97,7	96,0
Postamat	19,1	17,5	17,9	13,2	27,0	27,3	19,1

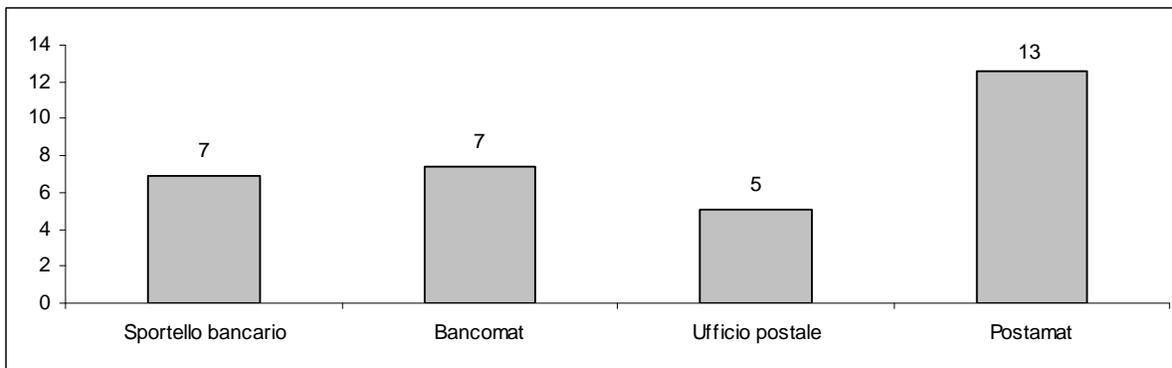
**Tavola 3.5.2 - Numero di unità dedicate a servizi finanziari per 1.000 abitanti, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004**

Servizi finanziari	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Sportello bancario	4,4	1,4	0,8	0,7	0,5	0,6	0,7
Bancomat	6,7	1,4	0,9	0,7	0,6	0,6	0,7
Ufficio postale	3,2	1,4	0,8	0,5	0,4	0,3	0,6
Postamat	3,5	1,3	0,7	0,5	0,3	0,3	0,5

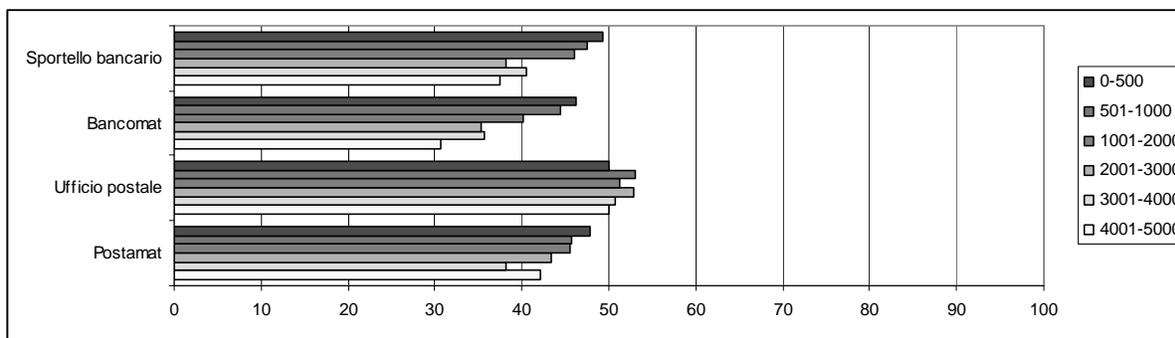
**Figura 3.5.1 - Comuni con disponibilità di servizi finanziari, secondo la ripartizione geografica. Anno 2004 (in percentuale)**



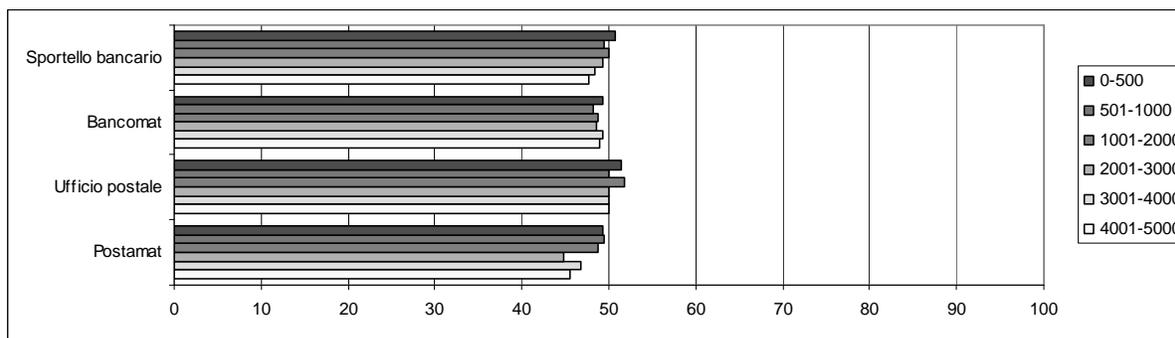
**Figura 3.5.2 – Comuni sprovvisti di servizi finanziari: distanza media in km del servizio più vicino per tipologia di servizio. Anno 2004**



**Figura 3.5.3 – Servizi finanziari: indice della tendenza passata secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



**Figura 3.5.4 – Servizi finanziari: indice dell'evoluzione futura secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



### 3.6 Servizi sanitari

La disponibilità di *servizi sanitari* costituisce un elemento cruciale di ogni sistema sociale considerato dal punto di vista del mantenimento e della riproduzione dei connotati umani,

culturali e relazionali che lo caratterizzano. Nei comuni di piccole dimensioni i servizi sanitari sono resi disponibili in misura ampiamente variabile. Variabilità che riguarda sia la tipologia di servizi, sia la disponibilità di servizi in relazione alle dimensioni demografiche dei comuni. In particolare, dai dati risulta che il medico di base e il servizio di farmacia non sono disponibili ovunque anche se rappresentano i servizi maggiormente diffusi nei territori comunali, con una copertura pari rispettivamente al 96,6% e all'85,5% dei casi (Tavola 3.6.1). Dall'esame dei dati territoriali, si rileva che la quota dei comuni provvisti di tali servizi è maggiore nel Sud e nelle Isole (Figura 3.6.1), dove la dimensione media dei piccoli comuni è superiore a quella dei piccoli comuni del Nord.

In generale, laddove disponibili si contano in media 1,2 medici di base ogni mille abitanti, indicatore che scende a 0,5 nel caso delle farmacie (Tavola 3.6.2).

Per i cittadini dei comuni che ne risultano totalmente sprovvisti, la distanza media per raggiungere l'unità attiva più vicina è tale da ridurre il disagio della mancata disponibilità (Figura 3.6.2).

Per quel che riguarda gli altri tipi di servizio esaminati, tutti presenti in meno della metà dei comuni, la divergenza tra comuni sopra e sotto i 3.000 abitanti è sempre molto accentuata. Ad esempio, l'odontoiatra, presente nel 49% dei comuni esaminati, è disponibile nell'81,3% dei comuni con più di 3.000 abitanti e solo nel 39,4% di quelli con popolazione inferiore; il pediatra, presente nel complesso solo nel 28,5% dei comuni, è rilevato nel 62,6% dei comuni sopra i 3.000 abitanti, ma solo nel 17,4% di quelli al di sotto di tale soglia. In particolare, nei comuni fino a 1.000 abitanti il pediatra è presente solo nel 4,7% dei casi. Quote percentuali ancora inferiori si registrano relativamente alla diffusione di servizi di guardia medica, assistenza geriatrica, assistenza ostetrica e di pronto intervento, confermando gli accentuati dislivelli di disponibilità per le classi di comuni analizzate.

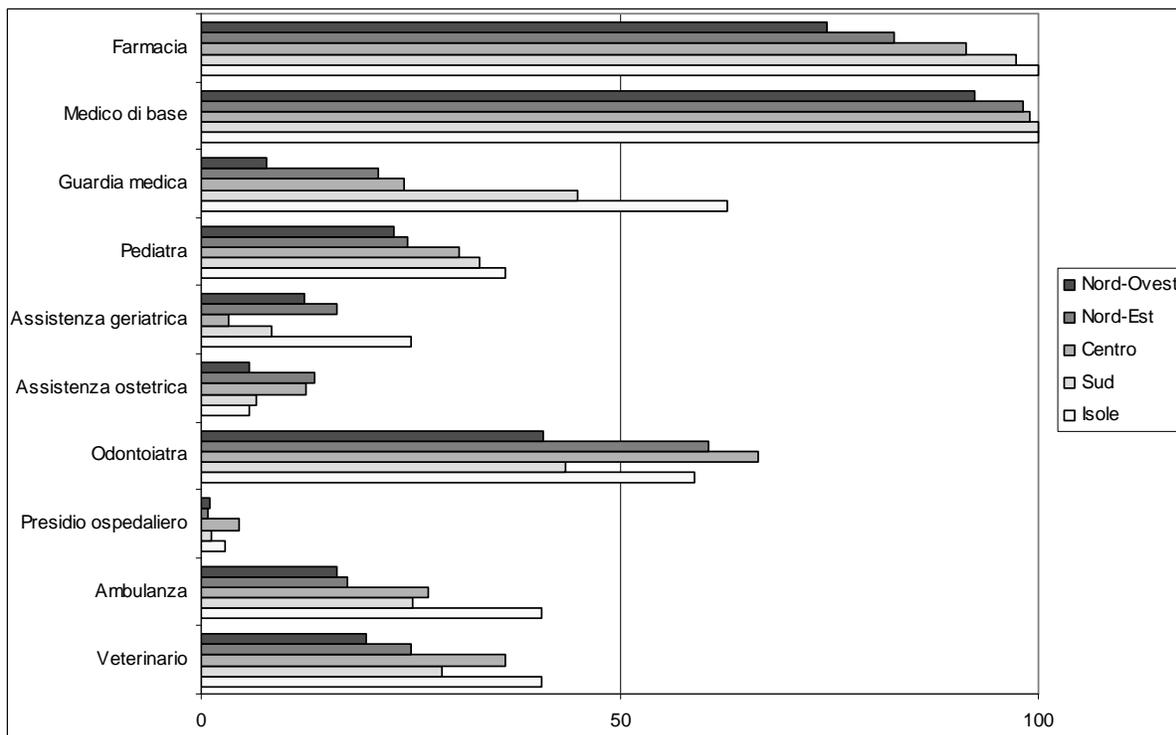
**Tavola 3.6.1 - Comuni con disponibilità di servizi sanitari, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004 (in percentuale)**

Servizi sanitari	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Farmacia	44,1	80,0	92,0	100,0	100,0	100,0	85,5
Medico di base (o di famiglia)	89,7	96,3	98,2	100,0	98,4	95,5	96,6
Guardia medica	2,9	12,5	32,1	26,5	39,7	43,2	25,3
Pediatra	4,4	5,0	18,8	42,6	57,1	70,5	28,5
Assistenza geriatrica	1,5	3,8	11,6	13,2	22,2	34,1	12,6
Assistenza ostetrica	1,5	0,0	5,4	7,4	15,9	34,1	8,5
Odontoiatra	8,8	16,3	50,0	75,0	81,0	81,8	49,0
Presidio ospedaliero	1,5	0,0	0,0	0,0	4,8	9,1	1,8
Ambulanza per il pronto intervento	7,4	16,3	19,6	20,6	44,4	38,6	22,8
Veterinario	4,4	10,0	22,3	38,2	55,6	47,7	27,1

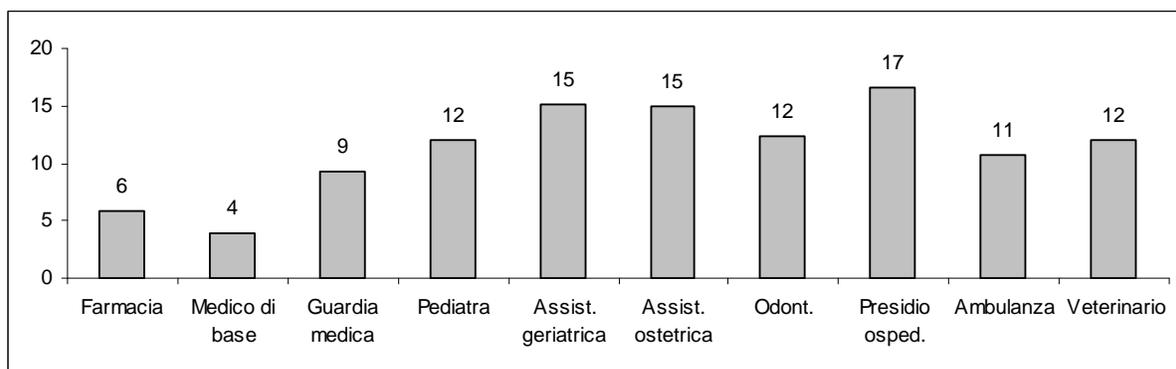
**Tavola 3.6.2 - Numero di unità dedicate a servizi sanitari per 1.000 abitanti, , secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004**

Servizi sanitari	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Farmacia	2,9	1,3	0,7	0,4	0,4	0,3	0,5
Medico di base (o di famiglia)	4,5	2,0	1,3	1,0	0,9	0,9	1,2
Guardia medica	2,8	1,4	0,7	0,4	0,3	0,3	0,4
Pediatra	2,6	1,2	0,7	0,5	0,3	0,3	0,4
Assistenza geriatrica	2,7	1,4	1,0	0,6	0,4	0,3	0,5
Assistenza ostetrica	2,7	-	1,0	0,5	0,3	0,3	0,4
Odontoiatra	6,0	1,3	0,8	0,7	0,7	0,5	0,7
Presidio ospedaliero	-	1,2	0,0	0,0	0,3	0,2	0,3
Ambulanza per il pronto intervento	3,5	1,6	0,9	0,8	0,4	0,3	0,6
Veterinario	3,1	1,4	0,8	0,5	0,4	0,3	0,5

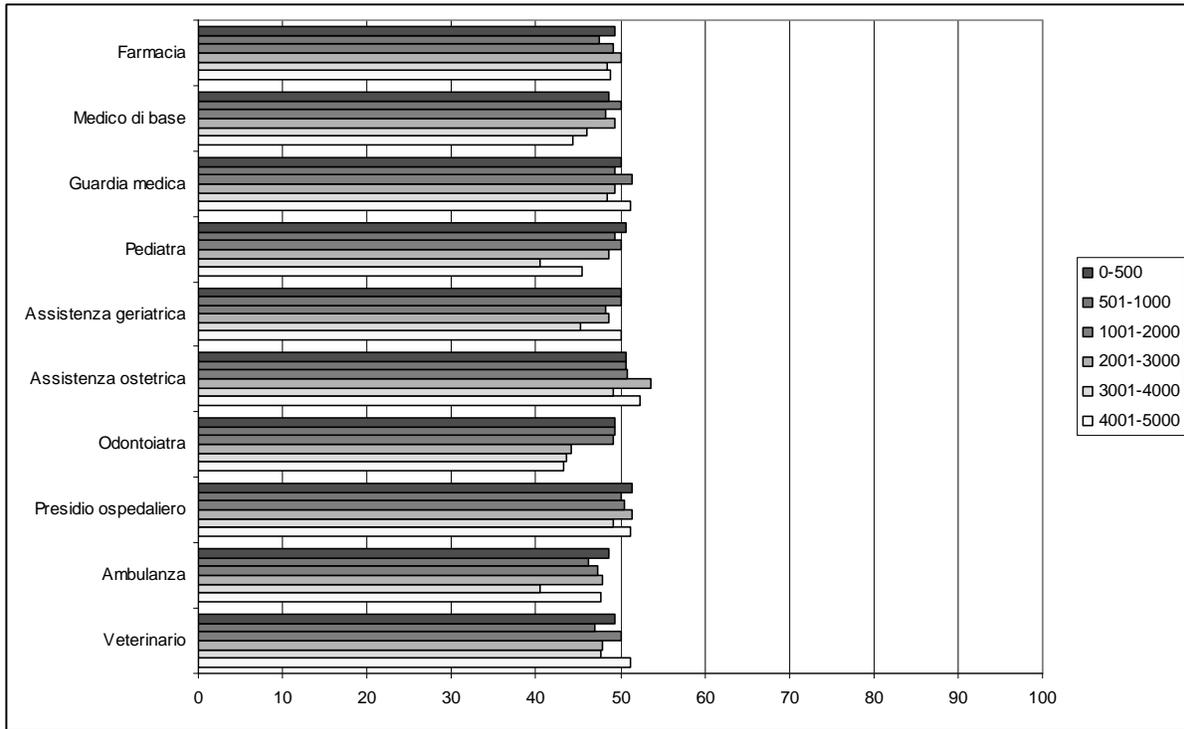
**Figura 3.6.1 - Comuni con disponibilità di servizi sanitari, secondo la ripartizione geografica. Anno 2004 (in percentuale)**



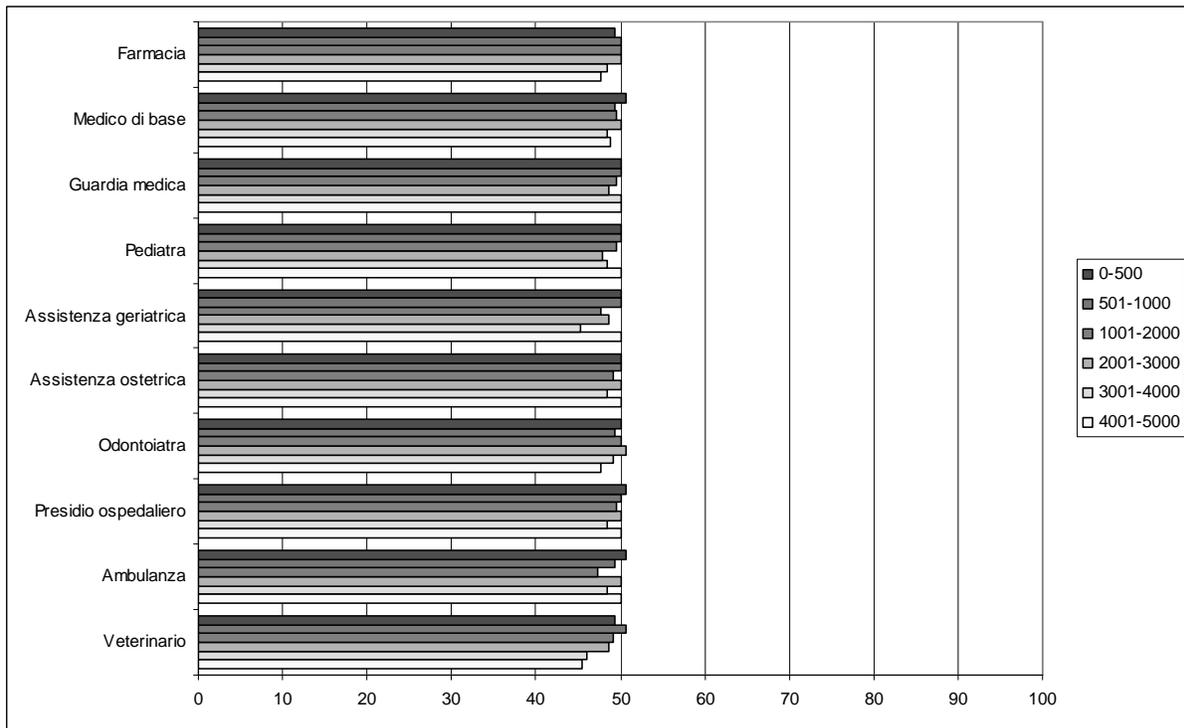
**Figura 3.6.2 - Comuni sprovvisti di servizi sanitari: distanza media in km del servizio più vicino per tipologia di servizio. Anno 2004**



**Figura 3.6.3 – Servizi sanitari: indice della tendenza passata secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



**Figura 3.6.4 – Servizi sanitari: indice dell'evoluzione futura secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



### 3.7 Servizi di istruzione

Tra i *servizi di istruzione* quelli più diffusi sono le scuole materne e, in secondo luogo, ma con analogo grado di diffusione, le scuole elementari (presenti rispettivamente nell'83,9% e nell'83,7% dei territori). Le scuole medie inferiori sono, invece, presenti solo nel 58,2% dei comuni e gli asili nido sono attivi solo nel 14,9% dei casi. La variabilità nelle dotazioni tra comuni al di sotto e al di sopra dei 3.000 abitanti è molto netta. Scuole materne, elementari e medie sono presenti nella quasi totalità dei comuni più grandi, mentre i comuni fino a 3.000 abitanti che dispongono di tali servizi rappresentano rispettivamente il 79,0%, il 78,7% e il 45,7%. Peraltro, tali percentuali si riducono sensibilmente se si considerano i comuni fino a 1.000 abitanti (Tavola 3.7.1). Gli asili nido, presenti nel 42,1% dei comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 5.000 abitanti, sono attivi solamente nel 6,1% dei comuni sotto i 3.000 abitanti. In questi ultimi comuni la quota di amministrazioni che dichiarano la disponibilità di tutte e quattro le tipologie di servizi è pari al 3,8%, mentre sale al 13,8% la quota dei comuni che non presentano nessun tipo di servizio di istruzione. Peraltro, laddove assente il servizio, l'asilo nido più vicino è raggiungibile a una distanza media di 14 km, distanza che si riduce notevolmente per gli altri tipi di servizi (Figura 3.7.1).

Ad eccezione degli asilo nido, i servizi di istruzione sono maggiormente rappresentati nei piccoli comuni delle regioni del Centro e soprattutto di quelle meridionali (Figura 3.7.2).

La disponibilità di tali servizi, secondo il parere degli intervistati, è rimasta pressoché stabile nel tempo e non si prevedono modificazioni nel prossimo futuro (Figure 3.7.3 e 3.7.4).

**Tavola 3.7.1 - Comuni con disponibilità di servizi di istruzione, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004 (in percentuale)**

Servizi di istruzione	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Asilo nido	1,5	2,5	8,9	10,3	30,2	59,1	14,9
Scuola materna	23,5	83,8	97,3	98,5	100,0	97,7	83,9
Scuola elementare	32,4	73,8	97,3	100,0	100,0	97,7	83,7
Scuola media inferiore	5,9	25,0	61,6	83,8	96,8	95,5	58,2

**Tavola 3.7.2 - Numero di unità dedicate a servizi di istruzione per 1.000 abitanti , secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004**

Servizi di istruzione	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	

Asilo nido	2,1	1,5	0,6	0,4	0,3	0,3	0,3
Scuola materna	3,0	1,3	0,7	0,5	0,5	0,4	0,6
Scuola elementare	2,8	1,4	0,7	0,5	0,4	0,4	0,6
Scuola media inferiore	3,3	1,2	0,7	0,4	0,4	0,3	0,4

Figura 3.7.1 - Comuni con disponibilità di servizi di istruzione, secondo la ripartizione geografica. Anno 2004 (in percentuale)

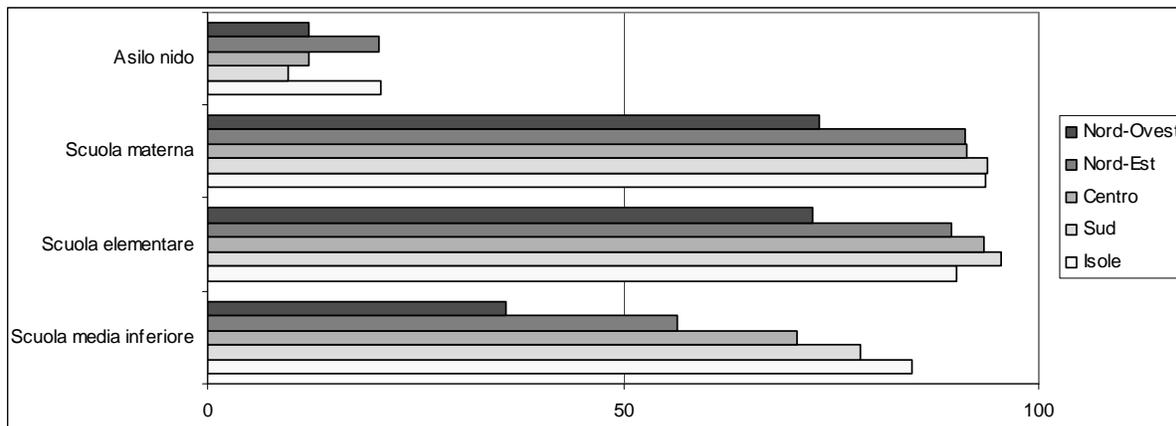


Figura 3.7.2 - Comuni sprovvisti di servizi di istruzione: distanza media in km del servizio più vicino per tipologia di servizio. Anno 2004

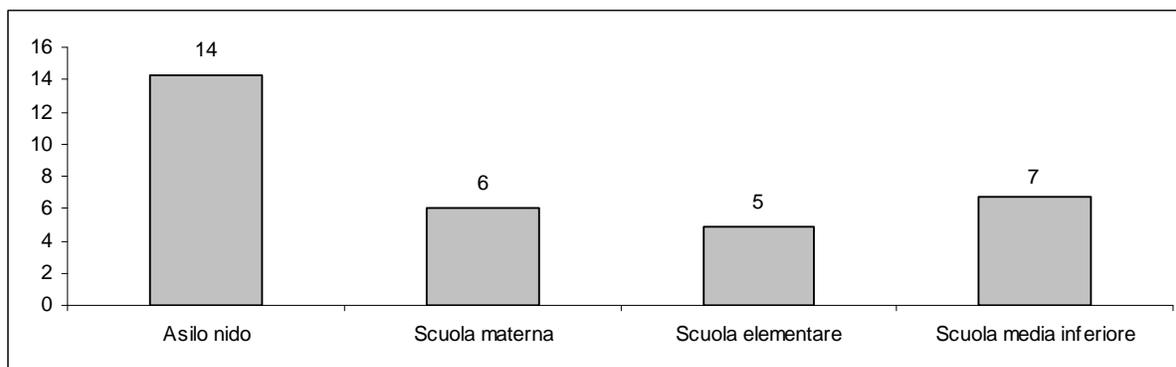
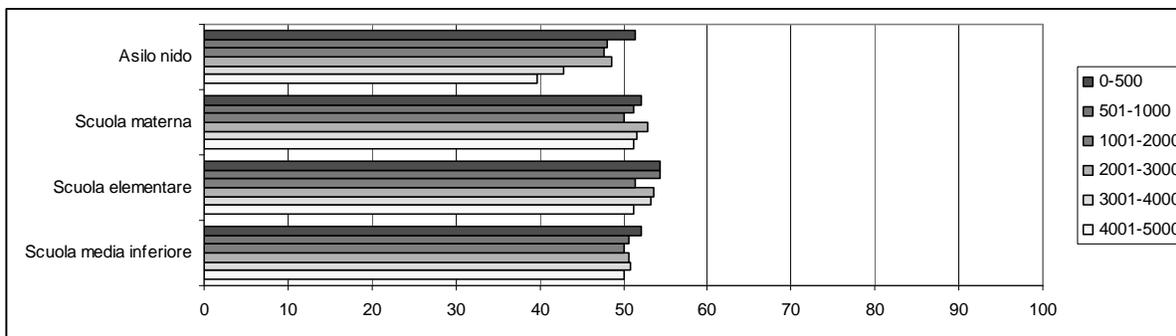
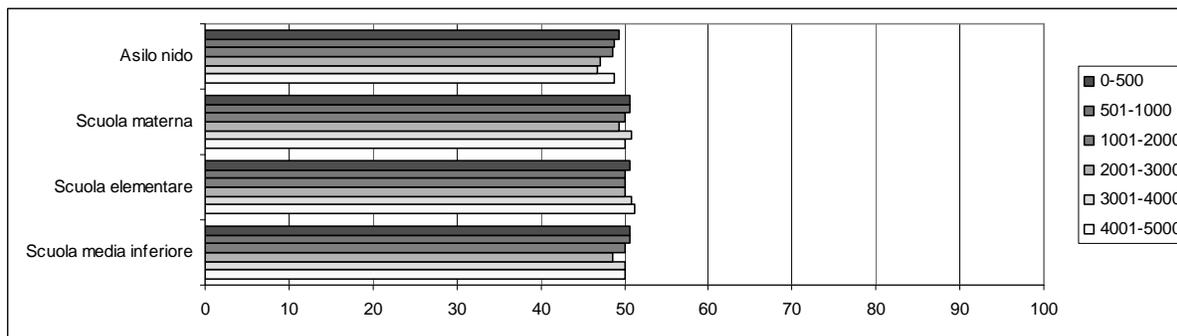


Figura 3.7.3 - Servizi di istruzione: indice della tendenza passata secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004



**Figura 3.7.4 – Servizi di istruzione: indice dell'evoluzione futura secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



### 3.8 Servizi culturali e ricreativi

Uno dei campi più importanti dell'esperienza comunitaria è costituito da quell'insieme di luoghi in cui gli abitanti di un paese, al di fuori dei momenti e degli spazi dedicati al lavoro quotidiano, si incontrano non sulla base di un semplice interesse individuale, ma per mantenere in vita, riaffermare o rafforzare uno stile di vita, valori e simboli che legano gli appartenenti alla comunità stessa. I servizi e/o infrastrutture che rispondono a tale esigenza sono stati classificati in questa sede come *servizi culturali e ricreativi*. Come si può osservare dai dati riportati nella [tavola 3.8.1](#), l'istituzione maggiormente diffusa nei piccoli comuni (senza divergenze notevoli nelle diverse classi di comuni) è la parrocchia, qui intesa non come istituzione di culto ma come luogo in cui i cittadini trascorrono parte del loro tempo libero o nelle cui strutture vari gruppi di persone o singole istituzioni svolgono attività sociali di vario tipo. Rilevante è anche la presenza attiva delle associazioni pro-loco che risultano disponibili nel 75,1% dei comuni. Tra i servizi culturali e ricreativi più diffusi assumono una certa importanza anche le palestre, presenti nel 69,6% dei comuni, ma con una loro maggiore disponibilità nei comuni con popolazione superiore a 2.000 abitanti (88,2% contro il 58,6% registrato nei comuni fino a 2.000 abitanti) e nei comuni del Nord-Est ([Figura 3.8.1](#)), e le biblioteche, diffuse, nel complesso, in circa due terzi dei comuni. Circoli ricreativi, patronati, librerie e cinema rappresentano istituzioni e luoghi progressivamente meno diffusi. In generale, l'80% circa dei comuni conta da tre a sette delle 10 tipologie di servizi analizzati; nel complesso, il numero medio di servizi e

infrastrutture dedicate all'offerta di attività ricreative e/o culturali è pari a 9, numero che sfiora le 4 unità nei comuni fino a 500 abitanti e tocca le 14 unità nei piccoli comuni con più di 4.000 abitanti. In rapporto alla popolazione residente, la parrocchia conserva il primo posto nella graduatoria dei servizi più diffusi.

Infine, laddove non presenti, i servizi culturali e ricreativi più vicini distano in media non meno di 10 km dal comune di residenza, distanza che si riduce a 5 km nel caso della parrocchia (Figura 3.8.2).

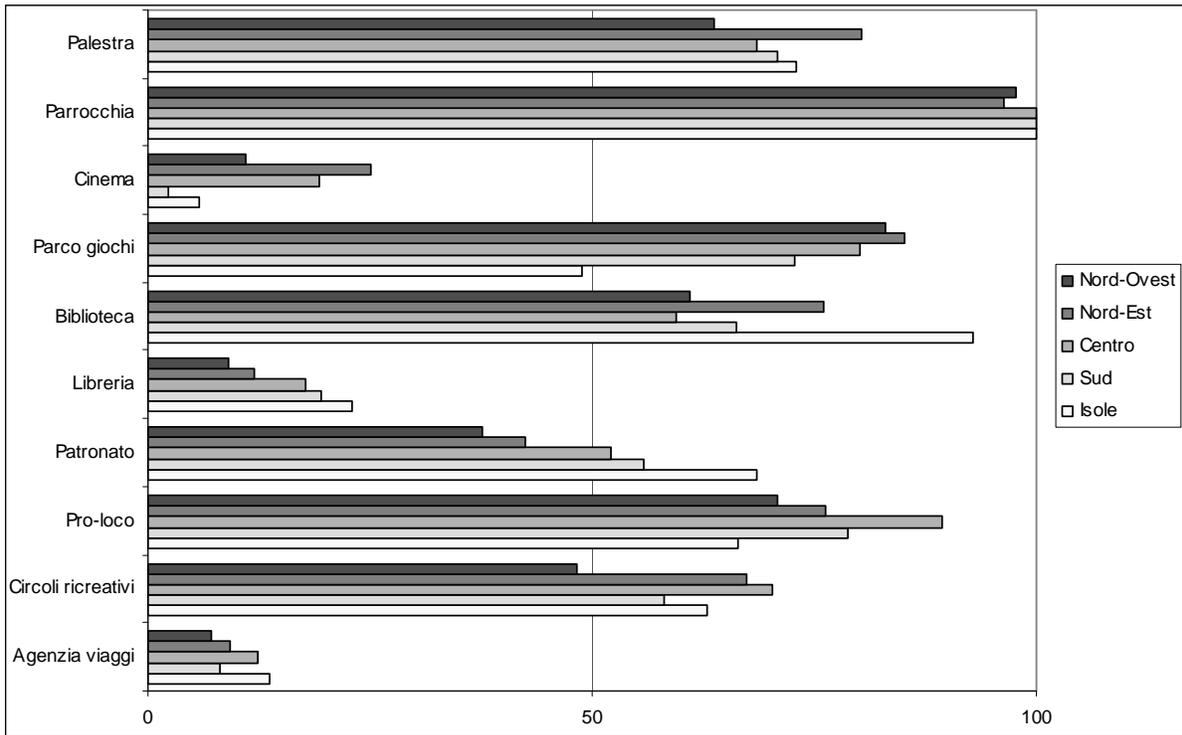
**Tavola 3.8.1 - Comuni con disponibilità di servizi culturali e ricreativi, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004 (in percentuale)**

Servizi culturali e ricreativi	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Palestra o altra struttura sportiva	30,9	57,5	73,2	85,3	85,7	97,7	69,6
Parrocchia o altra struttura adibita al culto religioso	92,6	98,8	100,0	100,0	100,0	100,0	98,7
Cinema / teatro	-	-	8,0	14,7	36,5	25,0	11,4
Parco giochi	66,2	76,3	71,4	89,7	88,9	81,8	77,7
Biblioteca	30,9	56,3	71,4	86,8	82,5	81,8	67,4
Libreria	4,4	3,8	14,3	11,8	33,3	31,8	14,2
Patronato	4,4	30,0	50,0	61,8	77,8	72,7	46,8
Pro-loco	70,6	68,8	81,3	69,1	84,1	75,0	75,1
Circoli ricreativi	30,9	36,3	58,9	72,1	82,5	86,4	57,9
Agenzia viaggi	1,5	1,3	6,3	2,9	23,8	36,4	8,7

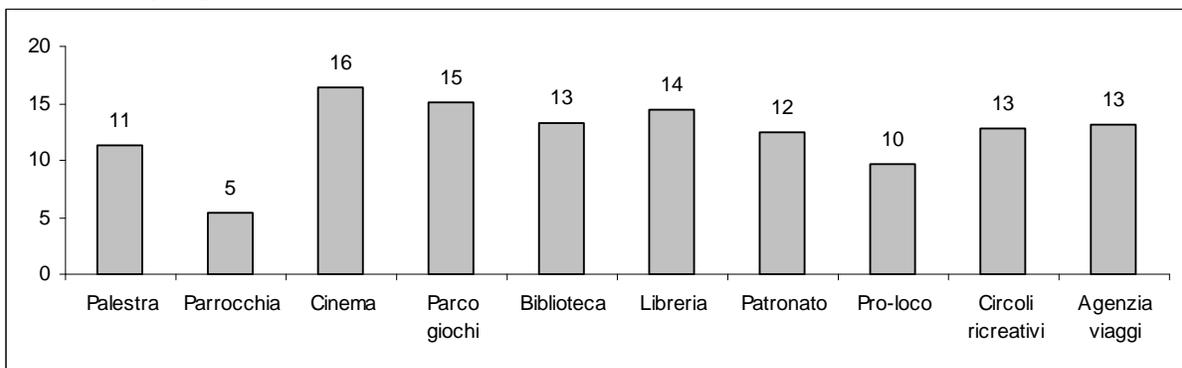
**Tavola 3.8.2 - Numero di unità dedicate a servizi culturali e ricreativi per 1.000 abitanti, , secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004**

Servizi Cultura e tempo libero	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Palestra o altra struttura sportiva	4,5	1,9	1,1	0,7	0,6	0,5	0,8
Parrocchia o altra struttura adibita al culto religioso	4,5	2,4	1,1	1,0	0,7	0,7	1,1
Cinema / teatro	-	-	0,9	0,4	0,3	0,3	0,4
Parco giochi	4,5	2,0	1,3	0,8	0,5	0,5	0,9
Biblioteca	3,1	1,3	0,7	0,4	0,3	0,2	0,5
Libreria	7,6	1,4	0,8	0,5	0,5	0,4	0,6
Patronato	3,7	1,7	1,2	0,9	0,7	0,5	0,8
Pro-loco	3,7	1,4	0,8	0,5	0,4	0,2	0,6
Circoli ricreativi	3,5	2,0	1,1	1,2	0,7	0,6	0,9
Agenzia viaggi	3,0	1,3	1,0	0,4	0,4	0,3	0,4

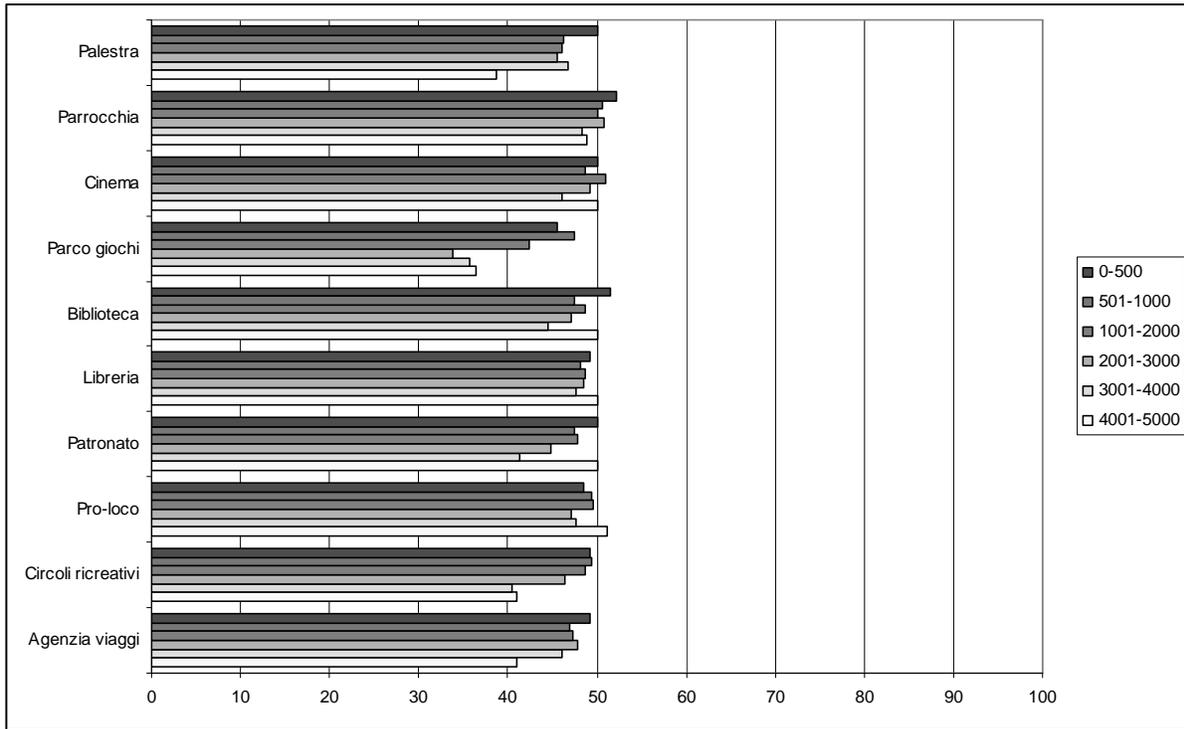
**Figura 3.8.1 - Comuni con disponibilità di servizi culturali e ricreativi, secondo la ripartizione geografica. Anno 2004 (in percentuale)**



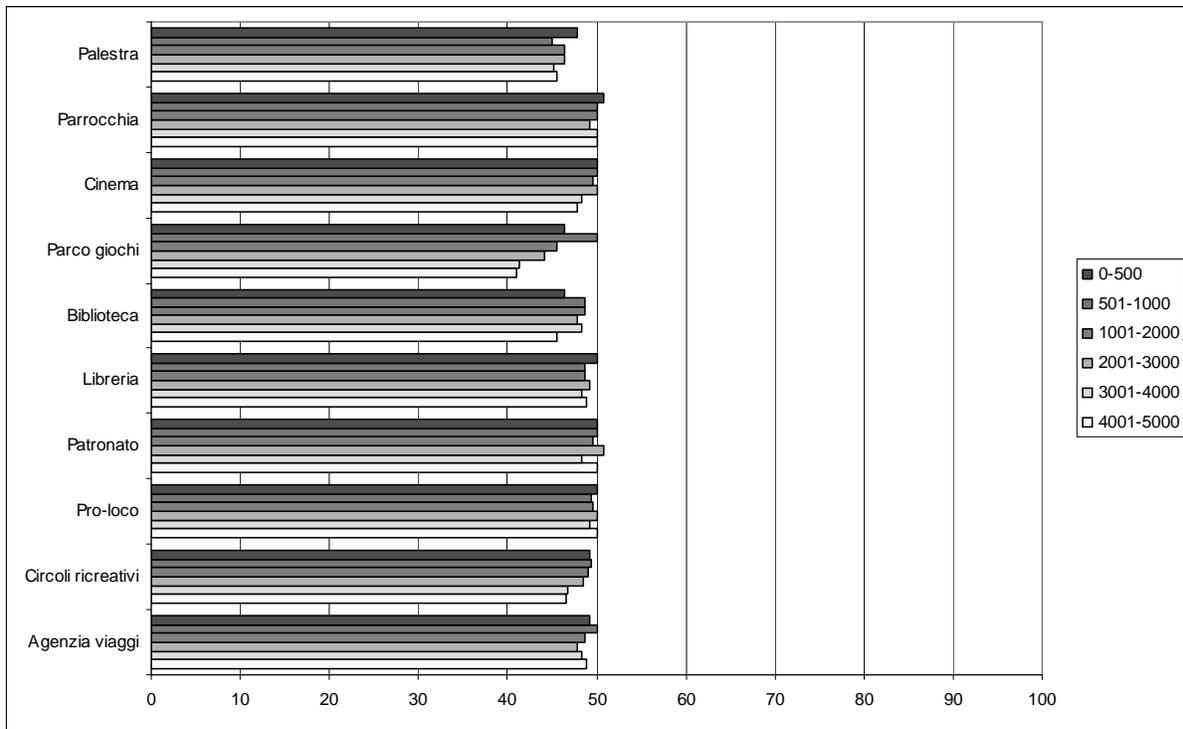
**Figura 3.8.2 - Comuni sprovvisti di servizi culturali e ricreativi: distanza media in km del servizio più vicino per tipologia di servizio. Anno 2004**



**Figura 3.8.3 – Servizi culturali e ricreativi: indice della tendenza passata secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



**Figura 3.8.4 – Servizi culturali e ricreativi: indice dell'evoluzione futura secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



### 3.9 Servizi dedicati alla sicurezza

Per ciò che riguarda le strutture e i *servizi dedicati alla sicurezza*, la funzione di vigilanza urbana risulta attiva nell'82,7% dei comuni, percentuale che sale al 97% nei comuni sopra i 2.000 abitanti e passa al 74% in quelli di minori dimensioni (Tavola 3.9.1). Una stazione dei carabinieri è aperta nel 38,3% dei comuni in esame, ma anche in questo caso la quota percentuale sale al crescere delle dimensioni dei comuni, con un minimo, pari al 4,4%, nel caso dei comuni fino a 500 abitanti e un massimo, pari al 70,5%, tra i comuni oltre 4.000 abitanti. Ciò spiega anche la sua maggiore diffusione nei comuni centro-meridionali (Figura 3.9.1). Raro è il servizio di vigilanza del fuoco: nel complesso è presente solo nel 7,7% dei comuni (percentuale che sale al 28,1 nel caso dei comuni del Nord-Est); tuttavia in rapporto alla popolazione residente dei comuni serviti, tale ultimo servizio è quello che assicura la maggiore copertura (Tavola 3.9.2).

**Tavola 3.9.1 - Comuni con disponibilità di servizi per la sicurezza, secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004 (in percentuale)**

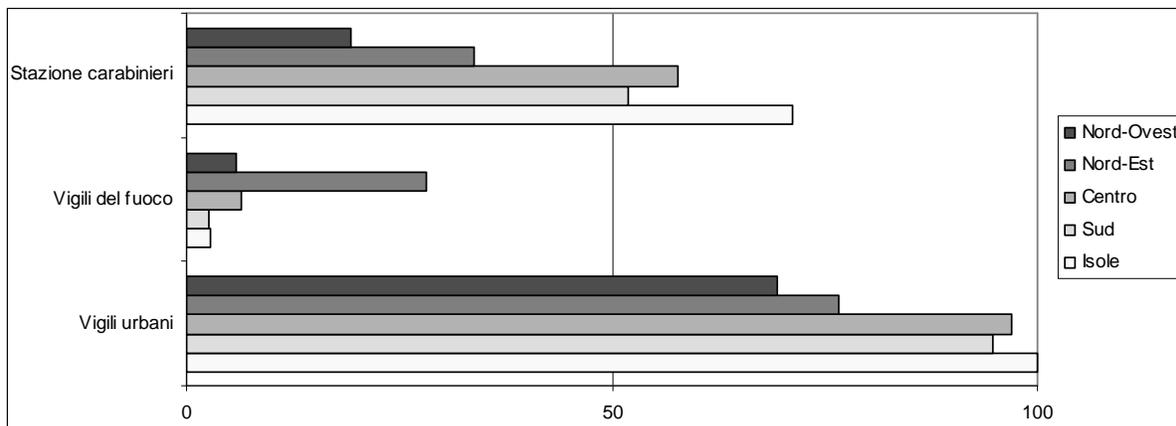
Servizi per la sicurezza	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Stazione carabinieri	4,4	17,5	42,0	48,5	66,7	70,5	38,3
Vigili del fuoco	8,8	8,8	9,8	1,5	1,6	18,2	7,7

Vigili urbani	54,4	67,5	88,4	97,1	96,8	97,7	82,7
---------------	------	------	------	------	------	------	------

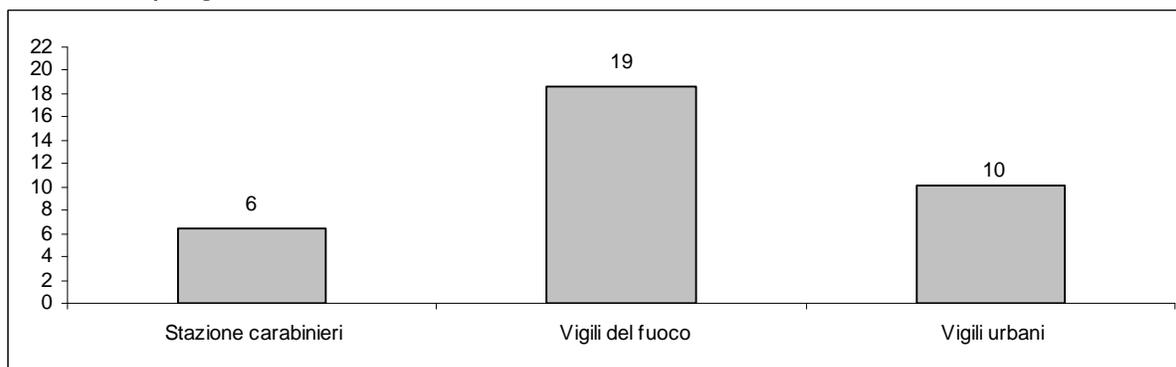
**Tavola 3.9.2 - Numero di unità dedicate a servizi per la sicurezza per 1.000 abitanti , secondo la classe di popolazione residente. Anno 2004**

Servizi per la sicurezza	Classe di popolazione						Totale
	0-500	501-1000	1001-2000	2001-3000	3001-4000	4001-5000	
Stazione carabinieri	2,4	1,3	0,7	0,4	0,3	0,3	0,4
Vigili del fuoco	3,3	4,4	0,7	0,4	0,3	1,1	1,3
Vigili urbani	3,9	1,7	1,0	0,8	0,8	0,7	0,9

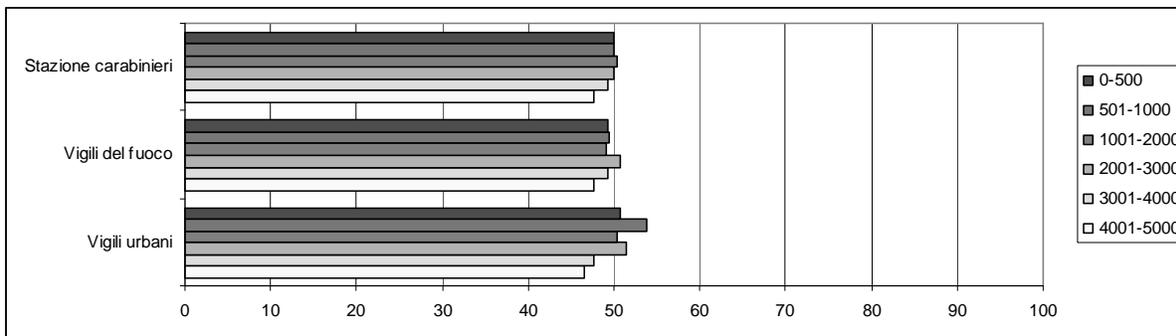
**Figura 3.9.1 - Comuni con disponibilità di servizi per la sicurezza, secondo la ripartizione geografica. Anno 2004 (in percentuale)**



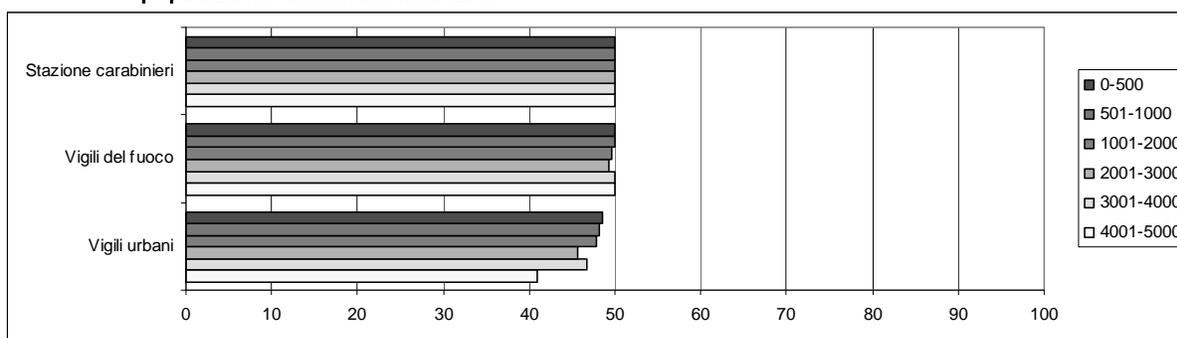
**Figura 3.9.2 – Comuni sprovvisti di servizi per la sicurezza: distanza media in km del servizio più vicino per tipologia di servizio. Anno 2004**



**Figura 3.9.3 – Servizi per la sicurezza: indice della tendenza passata secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



**Figura 3.9.4 – Servizi per la sicurezza: indice dell'evoluzione futura secondo la tipologia di servizio e la classe di popolazione residente. Anno 2004**



#### 4. Conclusioni

Dopo aver delineato questo quadro così analitico può essere opportuno sintetizzare i dati disponibili con la definizione di una graduatoria in termini di unità disponibili nei comuni di piccole dimensioni, indipendentemente dai raggruppamenti omogenei di servizi. In questo modo sarà possibile identificare più agevolmente alcune tipologie di *servizi guida*, intesi come quelli solitamente più presenti nei territori dei comuni italiani più piccoli. Al contrario, i tipi di servizio non compresi nella graduatoria potranno essere considerati come quelli più rari, ovvero quelli con una disponibilità meno frequente. Come si può osservare nella [figura 4.1](#), fatta eccezione per le unità attive dedicate all'offerta di servizi di consumo (per l'universo di riferimento il numero stimato è pari a 158.646), per le altre tipologie di servizio il numero medio di unità disponibili risulta molto più basso e, in generale, quasi sempre attorno alle 5 unità. Le uniche eccezioni di rilievo si osservano, nell'ordine, nel campo della manutenzione ordinaria, della cultura e della salute con un numero medio di unità attive che rimane crescente al crescere della dimensione dei comuni.

Allo scopo di caratterizzare la disponibilità di servizi nei piccoli comuni è possibile considerare le tipologie più diffuse identificate dalla loro presenza in almeno il 75% dei comuni in esame. La loro semplice elencazione, seppure in forma molto sintetica, può rappresentare quello che più comunemente i cittadini dei comuni italiani più piccoli hanno a loro disposizione. Nell'ordine i tipi di servizio riguardano le strutture messe a disposizione dalla parrocchia (presenti anche laddove mancano tutti gli altri tipi di servizio!), negozi di alimentari, bar, il medico di base, l'ufficio postale, la rivendita di tabacchi, il ristorante o la pizzeria, la rivendita di giornali, la farmacia, la scuola materna e quella elementare, i vigili urbani, il servizio di scuolabus, il posto telefonico pubblico, il servizio pullman, il parco giochi, l'idraulico e la pro-loco. La caratterizzazione appena

delineata, qualora si consideri la distinzione tra comuni rispetto alla loro dimensione demografica, pur modificandosi in quanto a intensità della diffusione dei singoli tipi di servizio, non si modifica strutturalmente sebbene alcuni servizi presenti in più del 90% dei comuni sopra i 3.000 abitanti, risultano presenti nel 50% circa dei comuni di dimensioni minori.

**Figura 4.1 – Distribuzione delle disponibilità medie di unità attive nelle tipologie di servizio per classe di comuni. Anno 2004**

